



Posti disponibili in Piemonte

Sono all'incirca 200 i posti disponibili in Piemonte, trovati dalle Diocesi della regione, per ospitare i rifugiati provenienti dalla Libia e da altre zone di guerra. Più della metà - si è appreso da fonti ecclesiastiche - sono a Torino. Il punto della situazione è stato fatto in una riunione con l'arcivescovo Cesare Nosiglia.



Foto Ansa

Alcuni dei 53 sopravvissuti al naufragio di mercoledì nel Canale di Sicilia ieri all'aeroporto di Lampedusa

Napolitano: ma adesso accordatevi con l'Europa

«Vivo apprezzamento» del presidente della Repubblica per l'intesa raggiunta tra i governi nazionale e locali sul come affrontare l'emergenza immigrazione. Ma alla «coesione» devono seguire «comportamenti coerenti».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Al Colle. Pomeriggio di colloqui con il presidente della Repubblica. Sullo sfondo innanzitutto l'emergenza immigrazione. Ha voluto esserci anche Silvio Berlusconi, che ha colto l'occasione anche per raccontare delle sue visite a Tunisi e Lampedusa, compreso il perché non compra più la villa, assieme alla delegazione del governo, Letta, Fitto e Maroni, e dei rappresentanti di Regioni ed Enti locali, Errani, Chiamparino, Melilli, che è stata ricevuta al Quirinale per illustrare l'intesa raggiunta per affrontare le conseguenze del forte afflusso di immigrati segnato anche da tragedie senza precedenti. Napolitano ha

espresso il suo «vivo apprezzamento» per un accordo raggiunto, per la prima volta dopo tanto tempo, nella linea di un confronto costruttivo più volte sollecitato dal presidente che anche di recente aveva auspicato che le decisioni da prendere «fossero circondate dal massimo consenso, con consapevolezza dei valori che noi incarniamo, che l'Italia unita incarna e che dobbiamo salvaguardare dovunque».

IL CONFRONTO

Ci sono state discussioni in questi giorni. Confronti e contrapposizioni. Ma alla fine il risultato c'è stato «fermo restando che acquistano essenziale importanza» ha sottolineato il presidente «sia l'attuazione dell'accordo bilaterale raggiunto con la Tunisia sia, e ancor più, la definizione di orientamenti comuni in sede europea». Ma quello che il Capo dello Stato ha voluto ancor più auspicato è che «il segnale di coesione di tutte le componenti istituzionali si conformi e si consolidi attraverso comportamenti coerenti e solidali sia sul piano

nazionale sia, dovunque, al livello regionale e locale».

Insomma nessuno può sottrarsi alle proprie responsabilità davanti ad una situazione che riguarda tutti. Tutte le regioni che debbono misurarsi con un problema che va oltre gli aspetti umanitaria e coinvolge anche i rapporti del nostro Paese con gli altri che fanno parte dell'area Schengen. L'accordo per Napolitano è in linea con il dettato di quel trattato. Lui lo sosterrà nel corso di tutti i contatti internazionali che, a cominciare da oggi, lo impegneranno in Europa. Il presidente della Repubblica arriverà questo pomeriggio a Budapest per il vertice informale degli otto capi di Stato del cosiddetto "Arraiolos group" e la prossima settimana sarà in visita di Stato nella repubblica Ceca e ufficiale in quella Slovacca.

Il primo incontro del pomeriggio Napolitano l'aveva avuto con i ministri Bossi e Calderoli. Al centro del colloquio l'iter del federalismo ma anche la necessità che nessuna regione, anche quelle in cui la Lega è forte, si sottragga all'impegno preso. ❖

La giornata I dubbi dell'Europa Il dolore dei volontari



L'Unione europea

Bruxelles ha avvertito che i permessi temporanei non bastano a garantire la libera circolazione nell'area Schengen.



Arci in lutto

Saranno in Campidoglio «per deporre 250 rose». Così l'Arci di Roma dopo «la tragedia avvenuta ieri nel canale di Sicilia».



Torna Mantovano

Parla con Berlusconi e ritira le dimissioni il sottosegretario che in polemica con il governo aveva lasciato l'incarico.

LEGHISTI E FRUSTRATI

Misiani, Pd: «La proposta di tassare le rimesse per trovare soldi per la politica di accoglienza è punitiva nei confronti degli extracomunitari e serve alla Lega per sfogare la propria frustrazione».